

VERBALE
ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago
Lunedì 05 Marzo 2012 ore 15,00 – 18,20

AMMINISTRATORI PRESENTI: Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni di Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ome, Rodengo Saiano, Travagliato; Sindaco del Comune di Torbole Casaglia.

C'E' IL NUMERO LEGALE DEGLI AVENTI DIRITTO

TECNICI PRESENTI: dott.ssa Anna Maria Finazzi, dott. Armando Sciatti, dott.ssa Marialuisa Vivenzi, Assistente Sociale Silvia Della Valle, Assistente Sociale Lara Ancellotti.
Assistenti Sociali dei Comuni di Berlingo, Castel Mella, Cellatica, Torbole Casaglia.

REFERENTI DELL'ASL: dott.ssa Lucilla Zanetti, dott.ssa Adriana Testa.

1.

Il Presidente Giannini avvia la riunione riprendendo in esame i verbali e le delibere delle sedute precedenti dell'Assemblea e chiedendo ai presenti se hanno delle modifiche da apportare; non essendoci proposte di variazione, i verbali e le delibere vengono approvati.

Il Presidente tiene anche a ribadire che ogni Comune è sovrano, ma che le decisioni prese congiuntamente andrebbero rispettate.

Prende la parola l'Assessore di Rodengo Saiano che, facendo riferimento al fatto di non aver rispettato la decisione assunta dall'Assemblea relativa al pagamento del 50% della retta da parte dei Comuni in cui vi sono alunni audiolesi residenti, si scusa sottolineando di non aver compreso i reali termini dell'accordo. Ribadisce comunque che, essendo di competenza della Provincia la gestione degli alunni audiolesi, ritiene corretto l'atteggiamento assunto dal suo Comune di rifiutarsi di pagare.

Il Presidente sottolinea che non vuole entrare nel merito delle singole scelte o dei fatti accaduti, solo ribadisce l'importanza di una politica comune e del rispetto degli impegni presi. Esorta i presenti, qualora non fossero d'accordo con alcune scelte, a farlo presente esplicitamente in modo che il presidente dell'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione possano, se interpellati dai soggetti di volta in volta coinvolti, dare rimandi corretti.

2.

Il Presidente spiega all'Assemblea come intende procedere nel corso della riunione di presentazione della bozza del Piano di Zona: ogni componente del CDA, per l'area di propria competenza, presenterà gli obiettivi emersi nei tavoli tecnici dagli stessi coordinati e dei quali fanno parte anche alcuni referenti politici dell'Assemblea stessa. Nell'esposizione verrà utilizzato lo schema concordato anche a livello provinciale che si compone di obiettivi, azioni, soggetti coinvolti e indicatori di valutazione dei risultati. Alla fine della presentazione di ciascuna area verrà aperto il dibattito. A conclusione della presentazione di tutte le aree sarà affidato alla dott.ssa Finazzi il compito di esporre la struttura complessiva del Piano, l'area integrazione socio sanitaria e l'area politiche giovanili, affrontata solo marginalmente all'interno del tavolo tecnico minori e famiglie. Nell'ordine intervengono: la dott.ssa Vivenzi che illustra la parte relativa all'area disabilità, l'assistente sociale Ancellotti che presenta l'area minori e famiglie, l'assistente sociale Della Valle

che espone l'area del disagio adulto e dell'emarginazione e l'area immigrazione, il dott. Sciatti che illustra la parte relativa all'area anziani.

Per quanto riguarda l'area disabili non vengono sollevati dubbi/osservazioni, anche perché molti degli obiettivi erano stati già affrontati, per altri motivi, in precedenti incontri in virtù del fatto che si tratta di una delle aree che assorbe gran parte degli investimenti dei Comuni. I componenti dell'Assemblea prendono atto, molto positivamente, dell'invito ricevuto dal Presidente al GLIP e al GLH, gruppi di lavoro condotti dall'ufficio scolastico provinciale in materia di integrazione degli alunni disabili e soprattutto dell'esito dell'incontro stesso. Tale invito nasce da una lettera inviata all'USP dall'Assemblea dei sindaci in cui si rimarcava l'importanza di un coordinamento sul tema dell'assegnazione delle ore di insegnanti di sostegno/assistenti ad personam, tema su cui la dott.ssa Vivenzi, con la collaborazione della dott.ssa Bridi, ha effettuato un'analisi approfondita e già presentata all'Assemblea e anche nell'ambito dei succitati gruppi.

Nel corso dell'esposizione si osserva come, ad obiettivi specifici per ogni area, si accompagnino obiettivi trasversali a tutte le aree relativi alla necessità di confronto e creazione di buone prassi e al bisogno sempre più sentito di addivenire a sistemi di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti che risultino omogenei sull'intero territorio del Distretto.

Rispetto a quest'ultimo punto, l'Assessore di Castegnato chiede informazioni circa il "fattore famiglia" che la Regione Lombardia ha deliberato e che dovrebbe andare a sostituire l'ISEE.

Il Presidente risponde che l'utilizzo del fattore famiglia partirà in via sperimentale solo nei 15 Comuni individuati dalla Regione Lombardia di cui uno, non ancora noto ma comunque non del Distretto, in provincia di Brescia.

L'Assessore di Castegnato chiede chiarimenti anche in merito alle fonti di finanziamento dell'obiettivo afferente all'area minori che ha come azione quella di attivare iniziative sperimentali a favore di minori e famiglie per evitare il ricorso all'inserimento in comunità con l'avvio di "gruppi di parola" per favorire socializzazione e scambi esperienziali di minori dai 6 ai 12 anni, di laboratori di gioco per genitori e figli come luogo di sostegno e mediazione dei conflitti e di laboratori di economia domestica per genitori di minori in carico alla tutela minori. L'assistente sociale Ancellotti spiega che, come indicato nel Piano, tale intervento è subordinato, almeno in una fase iniziale, al reperimento di risorse esterne (per es. bandi ministeriali, regionali,...).

Per quanto riguarda invece l'obiettivo relativo alla costruzione di un gruppo di auto mutuo aiuto per alcune famiglie che usufruiscono del servizio di ADM non sono previste spese per l'Azienda e per i Comuni poiché la coordinatrice del servizio si è offerta di condurlo in forma gratuita, al di fuori dell'orario di lavoro.

L'Assemblea concorda, senza alcuna obiezione/osservazione sugli obiettivi relativi alle Aree Immigrazione e Disagio Adulto.

Attenzione rispetto agli obiettivi presentati, invece, viene posta sul punto dell'area anziani relativo al consolidamento e al potenziamento della telefonia sociale per rafforzare la rete a sostegno della domiciliarità e l'attività di contrasto alla solitudine. Il Presidente, infatti, a tal proposito espone il materiale relativo all'AUSER sociale consegnatogli alla Conferenza dei Sindaci (organo politico sovra distrettuale) da cui si evince che la Regione Lombardia finanzia con fondi propri questi interventi. Il Presidente riporta anche di aver espresso alla Conferenza alcune perplessità in merito all'efficacia dell'intervento e quindi della destinazione dei 95.000,00 euro di finanziamento ottenuti dall'AUSER. In un momento in cui le necessità emergenti riguardano altri settori tali fondi sembrano infatti mal destinati. Detto questo allo stato attuale il vincolo di destinazione impedisce di spostarli in altri settori e pertanto il Distretto si impegna ad incontrare i referenti AUSER per valutare il miglior impiego possibile di questo centro di ascolto sul territorio.

Sempre relativamente all'Area Anziani la dott.ssa Zanetti evidenzia l'impossibilità di prevedere, come scritto nel Piano, un impegno dell'ASL ad ottenere dai medici il rilascio in forma gratuita dei certificati medici per la partecipazione ai gruppi di cammino, in quanto la richiesta è incompatibile con il contratto di lavoro degli stessi.

L'Assessore di Ome, in quanto medico, risponde che per un'attività di questo tipo il certificato secondo lui non è necessario.

Interviene la dott.ssa Finazzi che sottolinea come l'ASL, quando presenta il progetto, dia come informazione la necessità dei certificati e ribadisce che, essendo un'attività di promozione alla salute, l'ASL stessa dovrebbe cercare o degli accordi con i medici per la gratuità o fondi per sostenere le spese di questi certificati, di questo avviso è anche l'Assessore di Travagliato.

Interviene l'Assessore di Cellatica che, avendo già avviato i gruppi di cammino sul suo Comune, ribadisce la necessità dei certificati (secondo il referente Asl che li ha seguiti) e spiega che loro, come Comune, sono riusciti ad ottenere la gratuità.

La dott.ssa Zanetti conclude dicendo che si informerà sulla necessità o meno del certificato per partecipare al gruppo di cammino e che, in quel caso, non sarebbe comunque possibile per l'ASL chiedere ai medici che li rilascino gratuitamente. L'obiettivo viene corretto togliendo l'impegno da parte dell'ASL a garantire la gratuità dei certificati medici.

Altro punto fortemente discusso è quello relativo alle RSA e alla compartecipazione da parte dei familiari al costo delle rette. Capita sempre più spesso, come sottolinea anche l'Assessore di Rodengo Saiano, che le persone anziane si "denudino" di tutti i loro beni in favore dei figli per non dover pagare le tasse di successione appena prima di entrare in struttura e poi, risultando nulla tenenti, chiedano al Comune di pagare la retta.

L'Assessore di Castel Mella sottolinea come, a livello regionale/nazionale, questi argomenti andrebbero discussi e risolti perché rischiano di portare i Comuni al collasso.

Dopo ampia discussione, il Presidente pone fine al confronto; è evidente, però, che tale argomento rientra tra quelli che andranno affrontati soprattutto in fase di definizione di regole comuni per la compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti.

Il Presidente cede la parola alla dott.ssa Finazzi che illustra la struttura complessiva del Piano che si compone di una premessa, un paragrafo sulla creazione e il rafforzamento delle reti, una parte relativa alle politiche gestite solo a livello sovra distrettuale (coordinamento Uffici di Piano, Area Penale e Integrazione Socio-Sanitaria), le aree di intervento e gli allegati.

Fra le aree di intervento, oltre a quelle già esposte in precedenza dai vari componenti dei tavoli, rientrano anche gli interventi di inserimento lavorativo, la conciliazione famiglia lavoro e le politiche giovanili, esposte dalla dott.ssa Finazzi stessa.

Nella presentazione degli obiettivi di queste ultime aree, la dott.ssa Finazzi dedica particolare attenzione alle politiche giovanili poiché è un argomento complesso e mai affrontato in sede di Assemblea. Precisa che insieme al Presidente ha incontrato il gruppo di progettazione delle Cooperative La Nuvola nel Sacco e Tornasole, al quale è stato richiesto di formulare un'ipotesi progettuale, su alcuni assi di intervento discussi nel corso dell'incontro, da sottoporre a finanziamento o sul bando di Regione Lombardia o su altri bandi. Si procede con la lettura e la discussione della proposta formulata dalla quale l'Assemblea definisce di inserire nel Piano per l'Area Politiche Giovanili i seguenti assi di intervento con le relative azioni:

1. Politiche per lo sviluppo di competenze alla vita apprese in ambiti complementari ai sistemi di educazione e formazione tradizionali:

- Proposte di "Servizio Civile Locale" in accordo con le singole Amministrazioni Comunali e con altri Enti e Istituzioni presenti sul territorio Distrettuale.

- "Officina delle opportunità e dello sviluppo progettuale" attraverso l'accordo con imprese locali disponibili a fornire uno spazio fisico e/o operatori qualificati che supportino giovani interessati a progettare e realizzare proposte o interventi da offrire al territorio ed alla comunità locale

2. Politiche per l'autonomia e della transizione alla vita adulta:

- Rete fra imprese e cooperative edili e istituti di credito per individuare mettere a disposizione di giovani interessati, abitazioni a canone agevolato fornendo a tutti i soggetti coinvolti una opportunità di reciproca valorizzazione. Gli Enti Locali potrebbero svolgere funzione di controllo e di raccordo.

Rispetto a questa ultima azione l'Assessore di Castel Mella chiede che possa essere esteso l'obiettivo alle diverse fasce di popolazione, trattandosi di un problema particolarmente sentito non solo per i giovani. Chiede quindi che venga creata una specifica area di intervento relativa alle Politiche per la casa. Tale sollecitazione viene positivamente accolta dall'Assemblea che, pertanto, incarica la dott.ssa Finazzi di inserire questa nuova area.

Il Presidente aggiorna la seduta facendo presente che il Piano di Zona, integrato come richiesto dall'Assemblea, verrà inviato entro Martedì 6 marzo e invitando tutti i presenti a mandare eventuali osservazioni/proposte di modifica all'Azienda entro giovedì 8 così da permettere ai funzionari l'inserimento delle stesse nel documento e la consegna nell'Assemblea del 12.03.2012 della versione definitiva da sottoporre ad approvazione.